Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 11 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 191

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 5 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 agosto.

L'assenza dei Ministri e la stagione contribuiscono alla scarsezza de' fatti; poi le provvidenze ufficiali per impedire al più possibile un'invasione del cholera in Italia tengono ormai occupata la mente, cosichè rendesi manco agile a certi voli fantastici.

Si è finito di discorrere circa i nuovi Segretarii generali; e, andato l'on. Mancini a Capodimonte, non si affaccendano più tanto i nostri Giornali per indurlo a scegliere anche lui un Segretario per la Consulta.

A proposito di Mancini, ch'è adesso il Ministro il più combattuto dai pentarchici e radicali, si spacciarono le grosse fandonie nelle ultime due settimane su di lui, cioè si disse ch'era morituro, e persino gli si contarono le nenie funebri. Secondo certi Giornali l'on. Depretis, il quale voleva disfarsi del Baccelli e ci riuscì, mira adesso a disfarsi del Mancini, ed è già bello e pronto il successore che si chiama Conte di Robilant. Così l'evoluzione del *trasformismo* sarebbe completa, ed il Ministero avrebbe perduto, per accontentare i Pentarchi, col Mancini eziandio quel tantino di vernice di Sinistra che gli restava.

Eppure, mentre alcuni così ragionano, altri vorrebbero fuori il Mancini perchè la sua politica estera è troppo riguardosa e pusillanime, e lo accusano d'aver deviato dall'*ideale* della Sinistra. E quantunque la *Gazzetta ufficiale* dell'altro ieri abbia accennato che il Re accettò le dimissioni dell'on. Tecchio da Presidente del Senato, dopo tanti giorni da che furono date, e perciò come un atto ordinario qualunque, si persiste nel dare a quelle dimissioni un significato politico. Io potrei dirvi il nome d'un mio amico che trovavasi nella scorsa settimana alla *Vena d'oro* e vidde davvicino Sua Eccellenza dimissionaria, il quale mi assicura che l'on. Tecchio non sarebbe proprio più in grado di sostenere le fatiche della Presidenza e che abbisogna, il degno uomo, di assoluto riposo. Ma non amo i pettegolezzi e lo lascio nella penna.

Tornando all'on. Mancini, vi ripeto essere fandonie le voci sparse sul conto suo; e così altre fandonie si ripeterono riguardo le *Convenzioni ferroviarie*, e riguardo certe inquietudini dei Deputati ministeriali. Le si spacciano per dire qualche cosa e per confortare i credenti nella Pentarchia. Ogni anno si fa lo stesso, e pel novembre si pronostica la crisi, e poi la si rimette alla primavera per tornarla a minacciare pel prossimo autunno. Che possa accadere qualche novità, io non lo niego assolutamente, perchè ho veduto per minime discrepanze porre la quistione di Gabinetto: ma per ora nulla, proprio nulla, e per novembre è assai probabile che la Camera si darà a lavoro proficuo, poichè si lamentò lo scarso risultato dell'ultima sessione e non si penserà ad intorbidare le discussioni parlamentari.

Poi, come avrete osservato, eziandio le ultime elezioni politiche riuscirono in senso ministeriale, e vedremo l'esito della grande lotta di domani nel Collegio di Brescia. Ma se anche in quel Collegio riuscisse il Candidato scelto a nome della Pentarchia, sarebbe questa una sola vittoria di confronto a parecchie sconfitte.

Jeri sera apparve ne' Giornali una dichiarazione dell'on. Pierantoni, per la quale egli dichiarava di limitare allo Sbarbaro le sue querele. E pel 12 agosto ci sarà altro dibattimento al Correzionale, in cui i due campioni si troveranno di nuovo l'uno di fronte all'altro. Intanto le *Forche caudine* doventano un'eccellente speculazione tipografica della Casa Sommaruga, che ormai vuole emulare la Casa Sonzogno di Milano. Ma potrebbe anche darsi, ve lo dico in confidenza, che all'improvviso le venisse a mancare lo Sbarbaro. Infatti contro la condanna che gli inflisse il Consiglio superiore della pubblica istruzione lo Sbarbaro si appellò al Consiglio di Stato. Dovete sapere che, tra le tante anomalie dell'Italia una, c'è anche questa, che negli ex Stati Parmensi non venne mai promulgata la Legge Casati, in forza di articoli della quale il Consiglio superiore condannava il bilioso Professore. Dunque, non essendoci più il Baccelli, l'on. Coppino potrebbe imitare la longanimità del Bonghi e del Berti, i quali, quand'erano Ministri, tollerarono le eccentricità dello Sbarbaro, anche prima che il Lombroso lo dichiarasse *mattoide*. Io, dunque, non mi meraviglierei punto, se venisse modificata la sentenza del Consiglio superiore. In questo caso, pel decoro dell'ufficio che sarebbegli affidato, il prof. Sbarbaro lascerebbe ad altri le *Forche caudine*.

Il varo del "Lauria,,

Castellammare, 9.

Folla grandissima; i palchi degli invitati erano pieni, zeppi.

Il cantiere era addobbato con eleganza.

Al momento del varo le signore sventolano i fazzoletti. Si grida: *Viva l'Italia! — Viva la marina!* — Commozione indescrivibile.

Alla colazione, servita dopo il varo si fecero parecchi brindisi. L'onor. Brin trovò un'accoglienza simpatica.

Il Re ha telegrafato a Brin esprimendosi nei seguenti termini:

« Partecipo ancorchè lontano alla emozione di così memorabile istante. Saluto con fiducia e gioia questa nuova forza della nazione, frutto del genio e del lavoro italiano. Creo lei interprete della mia soddisfazione verso il direttore e gli operai. Il valore e l'amor patrio della marina mi affidano che la nave avrà sorti degne del nome glorioso che porta.

Affezionatissimo *Umberto* »

Il Congresso di Versaglia.

Versailles, 9. Vengono respinti a forte maggioranza colla questione pregiudiziale tre emendamenti tendenti a proclamare la sovranità del Congresso.

Ripresa, dopo breve sospensione, la seduta, si discute sul numero legale che viene fissato a 429.

Applausi della destra e della sinistra. Il seguito a domani.

L'Italia in Egitto?

Nel colloquio che ebbe luogo l'altro ieri a Monza fra S. M. il Re e l'on. Depretis, si è molto parlato della quistione egiziana e della Conferenza.

Non si esclude che l'Inghilterra possa ripetere l'offerta del 1882 per una cooperazione dell'Italia in Egitto.

Il Papa, in occasione del suo prossimo onomastico, regalerà ai poveri di Roma cento letti nuovi.

L'Italia in Africa.

La Società Geografica e il ministero della marina hanno deciso d'accordo di mandare il tenente medico Vincenzo Regazzi a dirigere la stazione di Let-Marefià, fondata nello Scioa dal marchese Antinori. Il Regazzi è attualmente in servizio sulla regio avviso *Vedetta*. Egli partirà con Antonelli per Assab alla fine di questo mese; si tratterrà allo Scioa cinque anni, per continuare ed allargare le relazioni create cogli indigeni dall'Antinori.

Fu incaricato inoltre di vedere, se debbansi accettare le offerte di Re Menelik per l'impianto d'una seconda stazione italiana al Koffa.

IL CHOLERA.

In Francia.

Marsiglia, 9. I decessi constatati da iersera alle ore 8 sono 45, dei quali quattordici per cholera.

Telegrafano da Tolone che i morti colà nelle ultime ventiquatt'ore furono quattro ed i colerosi rimasti in cura negli ospedali del Bon Rencontre e di San Mandrier sono complessivamente ottantasei.

La fiducia comincia a rinascere, parecchi negozi furono riaperti.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8

Roma, 9. Provincia di Alessandria: È entrata in convalescenza l'unica ammalata di Cassinasco; l'interno della provincia è affatto immune dal morbo.

Provincia di Cuneo: un caso seguito da morte.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, nella frazione Vignaroli due morti dei casi precedenti e un nuovo caso; nella frazione di Bellini due casi. Anche questa borgata si isolò stendendovi il cordone attiguo di Vignaroli, disinfettando e bruciando gli effetti.

Provincia di Porto Maurizio: a Seborga un nuovo caso sospetto.

Provincia di Torino: a Pancalieri un nuovo caso seguito da morte. Un morto fra gli ammalati dei giorni precedenti. A Osasio tre casi seguiti da morte. Tanto a Pancalieri quanto negli altri comuni vicini che formano un nucleo in cui si manifestarono pochi casi di infezione si rimarcò che i casi più sospetti si verificarono di preferenza ove macerasi la canapa, ma la mortalità non supera quella degli anni precedenti, anzi a Carignano è minore.

Nei lazzaretti nessun nuovo caso, nè decesso: al Varignano dei tre malati uno è guarito.

Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9.

Roma, 10. Provincia di Cuneo, Dronero: è smentito il caso di cholera annunciato nel bollettino d'ieri; la salute è ottima in tutta la Provincia.

Provincia di Genova, Cairo Montenotte, borgata Vignaroli: provvedesi a collocare 25 abitanti di quella frazione in baracche isolate; borgata Bellini: è morto uno dei due ammalati degli scorsi giorni.

Provincia di Massa: Piazza al Serchio, frazione di Livignano: un nuovo caso seguito da morte.

Provincia di Porto Maurizio: morì a Seborga il malato colpito il 3 corr.

Provincia di Torino: Nel solito gruppo poche varianti; un nuovo caso a Pancalieri, uno a Osasio, due a Carignano, uno dei quali seguito da morte; i tre casi di Osasio, inseriti nel bollettino d'ieri, non furono seguiti da morte, come erroneamente si riferì; nel resto della Provincia la salute è perfetta.

Lazzaretti: Nel lazzaretto di Terza nessuna novità; al Varignano morì di cholera un passeggiero imbarcato su un piroscafo in contumacia, che fu sottoposto a una quarantena di 20 giorni.

Roma, 9. Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la relazione delle quarantene.

Calcolansi a 30,000 le persone che stanno nelle quarantene.

In Francia.

Tolone, 9. Oggi i decessi per cholera furono 6 a Tolone, 3 ad Aix, 6 ad Arles, 5 ad Avignone, 1 a Lione, 5 a Vogue, 18 a Gigean, dove non sono che 700 persone.

A Gigean, essendo fuggiti i seppellitori, i morti sono lasciati nelle case e nelle vie pubbliche.

Ieri a Tolone, dopo una settimana di malattia, morì una giovinetta di 20 anni. La famiglia non solo rifiutò alla povera cholerosa le medicine, ma la lasciò sempre in mezzo alle sue dejezioni.

La famiglia, interrogata in proposito dal commissario municipale, rispose che aveva seguito il consiglio del medico omeopatico.

Ultime notizie.

Marsiglia, 9. Ore 8.15 pom. Nelle ultime 24 ore quattordici decessi.

Tolone, 10. Ieri sei decessi di cholera.

Montpellier, 10. Ieri a Gigean 10 decessi di cholera. L'epidemia si estende nei dintorni di Montpellier.

Cette, 9. Il cholera è scoppiato qui, e si ebbero parecchi decessi fulminanti.

Marsiglia, 10. Oltre a Gigean, avvennero molti casi fulminanti a Poussan a Lunel. Il panico è generale.

23 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

X. *(seg.)*

Un senso di pietà incolse gli astanti. Io pure mi sentii vivamente commosso.

— Dove abitate? gli chiesi.

— A Parigi, via della Rocca, n. 8.

— Il vostro nome?

— Giovanni Sodaid.

— Domani verrò a casa vostra. Non ho danaro da portarvi, tuttavia potrò ugualmente rendervi un buon servizio dandovi l'indirizzo di persone che vi procureranno del lavoro.

Mi parve leggere nello sguardo scolorito e febbricitante del Godar una muta riconoscenza per queste mie parole.

S'intese una voce di mezzo al gruppo dei curiosi.

— Da bravi, amici, una piccola colletta a favore di questo disgraziato!... Potrà con questa provvedere a' suoi bisogni finchè trova lavoro, e ciò farà onore a noi. —

Un piatto, trovato sulla tavola più vicina, passò di mano in mano e si coprì di modeste offerte.

Scelsero me per consegnare la somma raccolta all'operaio.

Versato nelle mie mani il contenuto del piatto, giudicai, così ad occhio e croce, che tutti quei pezzi da due e da dieci soldi formavano all'incirca il totale d'una ventina di franchi.

Mio malgrado, mi sfuggì dal petto un grosso sospiro d'indivia.

Consegnai il tutto a Godard.

Questa volta, vidi due grosse lagrime spuntare sulle ciglia dell'operaio.

Dimenticai allora la sua rozzezza a mio riguardo, strinsi vivamente le sue fra le mie mani, e gli dissi con sincera effusione di cuore:

— Coraggio dunque e buona speranza, mio pover' uomo. E poi contate un poco sopra di me: a domani! Oh, se fossi ricco, non vi direi già: a domani! Ma, lo vedete bene, su' questo proposito qui, io sono uguale a voi, meno la blouse e il caschetto... La borsa è vuota!

E, accompagnando il gesto alla parola, picchiai lievemente della mano sulla mia borsa, la quale, ero certo, non avrebbe reso alcun suono metallico.

XI.

Un sott'ufficiale di infanteria della guarnigione di Saint-Cloud, che si trovava al mio fianco, mi toccò dolcemente la spalla, facendomi segno che voleva parlarmi in disparte.

Lo seguii presso la porta.

— Voi non avete denaro? mi chiese.

Credetti che volesse offrirmene, e sospirai pensando a Luisa.

— Ohimè, no! signore, nemmeno un soldo!

E con gesto disperato picchiai nuovamente sulla borsa vuota.

Il sott'ufficiale sorrise, come uomo cui si è procurata una grande sorpresa, e pare si compiaccia della vostra impazienza e dei vostri sguardi insistentemente interrogativi.

Egli riprese con accento di pretenziosa cortesia:

— Sono persuaso, signore, che non abbiate calcolato affatto tutte le vostre risorse.

— Ah, soggiunsi con profonda tristezza — fate male se credete motteggiare a mie spese in questo momento. Voi pensate, come del resto la pensano tutti, che un uomo in pastrano e calzoni neri possa aver sempre a sua disposizione le tasche piene di argento e magari anche di oro. Che se poi quest'uomo ostenta povertà, non lo fa che per pura avarizia....

— Voi non siete povero, come vorreste farmi credere, interruppe il militare sorridendo con una cert'aria di benevolenza ipocrita. Insomma, volete regalare una ventina di franchi a quel disgraziato?

— Ma che! gridai, questa volta impazientito; dove diavolo volete che vada a prenderli?... È già da ieri che corro in cerca di un marengo, senza mai potervi metter sopra la mano.

— In questo caso, se proprio volete trovarlo, abbiate la compiacenza di seguirmi con due o tre di quelle persone là...

— E dove, signore?

— Dal commissario di polizia.

Mandai un sospiro, e fui sul punto di fare un balzo dalla gioia, pensando a questa fortuna imprevista, che mi veniva certo dal cielo col tramite profano di un commissario. Credetti diventar pazzo.

Godard, il sott'ufficiale e cinque o sei persone, testimoni del mio atto eroico che aveva salvato la vita al primo, mi accompagnarono presso il commissario di polizia di Sèvres, il quale mi contò l'uno sull'altro i venti franchi, accordati dalla munificenza amministrativa. Fu redatto processo verbale dell'incidente, non senza aver in esso giudiziosamente osservato che Giovanni Godard avrebbe fatto assai meglio a gettarsi in fiume nell'interno di Parigi; il che avrebbe risparmiato una lunga corsa sott'acqua al detto Godard, e alla amministrazione di Sèvres un esborso di venti franchi.

— E così, mi disse il sott'ufficiale, mentre ritornavamo nella direzione del ponte, non regalate voi questi venti franchi a quel povero diavolo, secondo il vostro spirito di carità?...

Guardai bruscamente l'indiscreto; e quasi lo avessi sorpreso colla mano sulla mia borsa, fui tentato di gridare: al ladro!

Pensai quindi al modo di cavarmela con onore dal cattivo passo. Era in verità un po' difficile, dopo le prove di sensibilità che avevo dimostrato e dopo la specie d'impegno morale che quella seccatura d'un alunno di Marte mi aveva fatto prendere in pubblico.

Procurai divergere la questione.

— Vorreste aver la bontà di accompagnar meco quell'uomo alla sua dimora? chiesi all'indiscretissimo mio compagno.

— A Parigi?

— Sì, a Parigi, via della Rocca. Ci arriveremo in breve: un'ora e mezza di cammino, marciando di buona lena.

— Che ora abbiamo adesso?

— Qualche cosa come le nove e mezza...

— Allora è impossibile: abbiamo l'appello alle undici e non farei a tempo a ritornare.

Era una risposta sulla quale avevo fatto assegnamento.

(continua).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Giungono notizie di nuovi ricatti e nuove aggressioni nella campagna romana. Le bande dei malfattori diventano sempre più audaci. Assaltano di pieno giorno i viandanti.

Furono inviate considerevoli forze, specialmente nel circondario di Velletri.

I giornali ufficiosi dicono che il governo intende procedere energicamente.

— Gaetano Grati, nell'ingrassare la ruota di un mulino, fu preso nell'ingranaggio e orribilmente mutilato.

— Certa Emilia Balti, coniugata, essendo stata abbandonata dall'amante, gettavasi nel Tevere.

Perugia. La notte scorsa a ore 11, un detenuto in questo carcere cellulare, condannato dal tribunale a tre anni di carcere per ferimento, si è impiccato, attaccando un asciugamano a un piuolo di legno infitto nel muro all'altezza di due metri.

Nella visita passata alle ore 9 il detenuto fu trovato nel suo stato normale.

— Un contadino affetto di tifo si è gittato da una finestra all'Ospedale nella sottostante strada, da cui fu raccolto cadavere.

Il malato non aveva dato segno di alterazione cerebrale.

Caltanisetta. La scorsa notte in Butera tre ignoti, armati di *revolver* e pugnali, assalirono 2 carrettieri con due colpi senza ferire e li depredarono del portafogli con L. 5.

Firenze. Vittoria Venturini, detta la *bella fiorentina*, che fu causa dei noti duelli — l'uno dei quali costò la vita al prof. Parrini — ha tentato di por fine a' suoi giorni, tagliandosi le vene, nel bosco detto *Ragnaia*.

Fu salvato in tempo. La *bella fiorentina* ha dei conti da saldare con la giustizia, essendo stata condannata poco fa ad 8 anni di carcere per frodi.

Saluzzo. Mercoledì sera una fitta gragnuola devastò il raccolto pendente in vicinanza di Rovello, e precisamente nelle regioni Campagnole a Pascetta.

Il danno derivatone è gravissimo.

Brescia. A Calvisano un furioso temporale lasciò traccie profonde di distruzione.

Erano di poco suonate le 2 pom., grossi goccioloni prima, poi vento furioso, gragnuola e pioggia torrenziale rovinarono le viti, troncando gambi e grappoli, calpestarono l'erba dei prati già vicina al taglio, e danneggiarono il grano turco.

Fu un rovinio per sette soli minuti, ma di un danno incalcolabile. Si narra poi che tale fosse la violenza della pioggia da portar via ad un prestinaio alcune some di frumento messo ad essicare sull'aia e che non aveva fatto a tempo a riparare, tanto repentino fu il temporale.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Per iniziativa del delegato italiano Alfieri di Sostegno e del generale Türr, il congresso della pace a Berna ritirò la questione all'ordine del giorno sulla neutralità dell'Alsazia e Lorena e adottò la chiusura.

Egitto. Lo *Standard* pubblica un dispaccio dal Cairo in cui è detto che il maggiore Kitchener spedì da Dongola il seguente testo d'una lettera indirizzata da Gordon al governatore di questa città:

«Kartum e Sennaar finora resistono, e il messaggiero che vi recherà la presente vi darà mie notizie. Dategli tutte le informazioni che avete e ditegli ove si trovi attualmente la spedizione mandata in nostro aiuto dal Cairo e quale sia il suo effettivo. Noi abbiamo a Kartum 800 soldati. La piena del Nilo è cominciata. Date 100 lire a questo messaggiero.

«Il 28 Shaban 1301.

Gordon.

Il messaggiero che portò questa lettera a Dongola, dichiarò che il generale Gordon, il colonnello Stewart e il signor Power godono buona salute, ma non hanno notizie dal di fuori. Si calcola il numero degli assedianti a 16,000. Gordon ha sette *steamer* armati e fa delle sortite in tutte le direzioni.

CRONACA PROVINCIALE

Una visita di Pianell. L'illustre generale ha assistito giovedì alle manovre al campo di Pordenone; dopo le quali i quattro reggimenti sfilarono alla sua presenza al galoppo, sotto il comando del generale conte Martin di Montù Beccaria

Venerdì mattina il conte Pianell presenziò le esercitazioni di combattimento di squadroni contrapposti, e quindi tenne il consueto rapporto, manifestando la sua viva soddisfazione per il notevole progresso ottenuto in questo primo periodo del campo. Egli fece poi i più franchi elogi ai signori comandanti ed ufficiali, e diede loro dei consigli ed espose brevi e sapienti massime, con quella forza particolare che gli è propria e che infonde sempre l'entusiasmo in quanti lo ascoltano.

Il conte Pianell ritornerà a Pordenone probabilmente verso la fine del mese per trattenersi parecchi giorni.

Trasloco. Da Villa Santina venne trasferito ad Asiago il sotto ispettore forestale Agostino Commessatti della di cui mostra silologica all'esposizione di Torino, si occupano alcuni corrispondenti della *Pastorizia del Veneto*, e ne fa pur lode il corrispondente dell'*Adriatico*.

Festa scolastica. *Fauglis*, 10 *agosto*. Jeri ebbe qui luogo la distribuzione dei premi agli alunni distinti delle scuole maschili e femminili di Fauglis e Ontagnano, frazioni del Comune di Gonars. Gli esami finali s'erano tenuti il venerdì prima, tanto nell'uno come nell'altro paese, sotto la presidenza dell'assessore Cappelletti a ciò delegato dal Sindaco, perchè impedito; e fu in seguito ad istanza del maestro signor Sante Schiavolin che la piccola festa fu protratta alla domenica, onde avesse luogo con qualche solennità.

La festa si tenne nel cortile della signora Livia Fabris Campiutti, che gentilmente si presta in ogni occasione. Vi assisteva il surricordato assessore Ernesto Cappelletti, il parroco di Gonars, il cappellano di Fauglis e la signora Campiutti, nonchè l'insegnante e le insegnanti delle due frazioni signore Anna Rovedo e Giovanna Turchetti. La banda di Fauglis spontaneamente concorse a rendere più solenne la festicciuola, e bisogna renderne le dovute lodi al maestro signor Joan Nicolò.

Dal cortile della scuola, gli allievi, preceduti dalla banda che suonava la marcia reale, si portarono nella corte della signora Campiutti.

Fatti eseguire agli allievi alcuni esercizi ginnastici, il maestro signor Schiavolin lesse un appropriato discorso, che fu giudicato opportuno ed efficace. In seguito tre alunni della scuola di Fauglis recitarono con molta disinvoltura un bel dialogo in versi, e un bambino della sezione inferiore si distinse nella recita di una poesia composta per l'occasione, e s'ebbe le lodi e le carezze dei presenti. Il Parroco, finita la distribuzione dei premi, disse alcune parole di chiusa, e la solennità ebbe termine al suono della banda, con molta soddisfazione di quanti vi avevano assistito.

Le scuole di Gonars, essendo state interrotte durante l'anno, non erano rappresentate alla festa: le lezioni a Gonars continuano ancora.

Queste festicciuole nei villaggi — come dappertutto — servono ad incoraggiare gli alunni e a mantener vivo l'amore alla scuola ed allo studio.

Speriamo che i soddisfacenti risultati che si ebbero quest'anno, abbiano a coronare anche in seguito gli sforzi degli insegnanti.

Rettificazione. *Spilimbergo*, 10 *agosto*. Il reputato Giornale la *Patria del Friuli* ieri recava una Corrispondenza da Spilimbergo in data 8 corr., la quale, per quanto riguarda le nostre elezioni amministrative provinciali, richiede qualche rettificazione.

Il nostro *gruppo elettorale*, vista l'anemica fiaccona su tutta la linea, proponeva, in *limina*, le candidature Pognici-Rubazzer, sapendole *opportune* quanto *onorevoli*.

Non venne fatta pressione di sorte; non s'ebbe nemmeno l'ombra di volerle imporre quelle candidature. Si fece qualche cosa perchè nessuno si moveva.

Si avrebbe voluto provvedere al vantaggio ed al decoro del Distretto e della Provincia... Ed ora gli immobili ci accusano di non averli imitati nella immobilità.

Ebbene gli avversarii hanno vinto... e tal sia... Oh! la protesta fatta colla *rielezione del Ciriani* è troppo amena ed ingenua... Proverebbe ch'essi medesimi non l'avrebbero altrimenti rieletto... Basta da sola a misurare la fine diplomazia dei nostri avversarii! (1) L. P.

(1) Anche per questa Corrispondenza lasciamo tutta la responsabilità all'autore.

Il Re a Pordenone. Il Re, nella visita che farà al campo di Pordenone, sarà accompagnato dal ministro della guerra Ferrero e dal generale Cosenz, capo dello Stato maggiore generale.

Nel caso Sua Maestà avesse a pernottare a Pordenone, sarà messo a sua disposizione il palazzo del conte G. B. Porcia.

Beneficenza. Il cav. Alberto Amman, della Casa A. Amman e Wepfer, ed il degnissimo di lui fratello sig. dott. Edoardo, hanno fatto pervenire la somma di lire cento all'Asilo Infatile Vittorio Emanuele di Pordenone esprimendo il desiderio, che fu accolto si può immaginare con quanta soddisfazione, di essere iscritti fra i Soci sostenitori effettivi del pio Istituto. Così narra il *Tagliamento*.

Contro la Peronospora. Il signor Bertolla Pietro di Faedis tentò un esperimento contro la peronospora. Al cessare di ogni pioggia si adoprava a scuotere, o scollare i filari, onde l'acqua rimasta sui pampini scolasse a terra. Ciò fatto pigliava il *soffietto*, che serve per la zolfatura, ed empiutolo di cenere pura imbiancava con esso frondi e grappoli di dette viti. (Operazione ripetuta al seguito di ogni nuova pioggia).

La peronospora comparsa fino dalla metà di maggio nella vigna è stata arrestata. Le frondi sono belle e fresche, ed i grappoli nutriti.

Il fatto di Fontanafredda è così narrato dal *Tagliamento*:

Per motivi ancora ignoti, giovedì verso le 4 1/2 pom. vennero a contesa fra loro, in Ranzano, Malnisio Angelo detto Giol, già guardia campestre di Fontanafredda con Giovanni Trevisan, ed il secondo rimaneva leggermente ferito. Il feritore in seguito sarebbesi ricoverato nella casa di certo Castelet, dalla quale sortì, per la via dei campi e fu quindi veduto pallido e timoroso allontanarsi dal paese. Più tardi fu rinvenuto cadavere in un sentiero con due lesioni alla testa di poca importanza. Sembra sia morto per causa naturale, essendo da alquanto tempo sofferente. L'autorità giudiziaria si recò nella notte sul sito ad attendere il trascorso di legge per procedere all'autopsia del cadavere onde conoscere le vere cause della morte.

Frattanto vennero arrestati certi Trevisan zio e nipote che avrebbero in seguito alla contesa avuta dal Malnisio con il loro congiunto espresso varie minaccie.

Questo è quanto si è finora potuto raccogliere.

Incendio. A Fiume, martedì alle 2 pom. si sviluppava un formidabile incendio a Bannia, nello stabile dei signori coeredi Chiaradia. Circa 30 quintali di paglia di frumento e 6000 fascine di sermenti e di ontani, oltre a due carri di minuzzaglia di altre legna, in meno di due minuti erano preda del terribile elemento, o più propriamente, erano una sola fiamma. Non sarebbe agevol cosa descrivere il pronto soccorso della popolazione, nè si finirebbe così presto, se si volessero ricordare i varii tratti di coraggio operati nell'orribile congiuntura. Basti il dire che ci furono di quelli che, quasi circondati dalle ondate delle fiamme, non indietreggiarono, ma, intrepidi, continuarono a gettar acqua sull'incendio, mentre il calore inaridiva le lussureggianti foglie di un fico e di alcune viti alla distanza di 20 metri.

Altro incendio. Ad Arzene di Casarsa, la mattina del 7 corr., verso le due, prese fuoco il fienile di Rassin Pietro e quindi quello di Arman Giuseppe.

Malgrado la pronta ed energica opera di quei terrazzani, il danno ascende a lire 2350 non assicurate. Si ritiene causa la fermentazione del fieno.

Il cadavere dell'ingegnere. Una cartolina da Resiutta informa che vi è giunto il cadavere dell'ingegnere Domeniconi, trasportato dal monte Canino col concorso di una ventina di persone.

Trovasi a Resiutta l'ingegnere D'Atri, direttore dei lavori.

Una bomba!!!

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Giovedì sera, mentre la nostra banda civica incominciava a suonare il terzo pezzo del programma, cessarono a un tratto i suoni, e dal circolo dei bandisti esci un grido: *Una bomba!*

«A quel grido s'affollarono intorno ai bandisti molte delle persone accalcate sulla Piazza, ma presto fecero ad accertarsi che era il caso di molto strepito per nulla. Il fatto si limitava alla caduta sulla mano di un bandista di una delle palletto di metallo che stanno in cima ai fanali della banda, e il bandista che se la sentì cadere addosso mandò il grido che abbiamo detto. Successe un po' di panico che fece troncare il pezzo. Ma presto si fece ad appurare il fatto e dopo pochi minuti si riprincipiava il pezzo e tutto procedeva perfettamente.»

CRONACA CITTADINA

LA FESTA DI IERI.

Non fu — dobbiamo dirlo — quella gran folla che tutti si aspettavano. Mancavano coloro che si usa chiamare *foresti*, cioè venienti dalle Provincie e da Gorizia e da Trieste. Pochi, invero, i triestini e goriziani; forse a motivo dei suffumigi a Gorizia pei treni provenienti dall'Italia.

Ad ogni modo, la giornata andò benissimo; perchè i volonterosi che si erano assunti d'intrattenere il pubblico, lo facevano con tale animo e brio, che gli accorsi divertivansi mezzo mondo.

Sin dalle prime ore, la banda cittadina e la fanfara dei zappatori, suonando allegre marcie e di tratto in tratto l'inno famoso di Garibaldi tra gli applausi del seguito numeroso, destavano i cittadini e suscitavano nell'animo di tutti la nota giuliva e patriottica.

Il giorno era bello: sereno il cielo, il sole dardeggiava i suoi raggi infuocati e la brezza alitava refrigerante. La piazza Vittorio Emanuele, colle bandiere tricolori, coi gonfaloni che già servirono per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, coi fiori, co' globi di vetro colorato per la illuminazione della sera, colla eleganza dell'architettura varia, pareva una festa di per sè stessa — la festa dell'arte, dei colori.

Ma concerti musicali richiamano la gente che s'aggira su' piazza Vittorio Emanuele: sono le bande di S. Daniele e di S. Vito al Tagliamento, che, entrate da porta Venezia, recansi alla Sede della Società Operaia.

* * *

La folla va sempre più ingrossando sulla piazza Vittorio Emanuele. Sono le dieci antimeridiane; squilli di tromba, rulli di tamburi bandiscono *ai quattro venti* che all'Emporio Commerciale, pensato ed attivato dalla Società agenti di Commercio, incomincia la vendita.

Anche il nostro cronista vi si reca.

Dio, che baccano! Alla fiera non ce n'è tanto. Chi grida di qua, chi squilla di là, chi rulla da un'altra parte, chi vi caccia sotto gli occhi un oggetto e vi costringe a comperarlo, che vi invita a *pescare* alla pesca miracolosa... E non manca la nota gentile: alcune garibaldine vi porgono de' fiori. Come sono carine con la loro camicia rossa, col berrettino pur rosso in testa, che dà un'aria furbesca a' loro vezzosi lineamenti ed a' loro occhi vivaci...

* * *

Venite quà, dove si ferma in circolo la gente. Cosa mai sarà?... È la macchina Chameroy alla prova: ognuno può farsi pesare, e sapere così al giusto *quanto pesa nel mondo*. Vi vedo seduti — uno alla volta, che s'intende, il dott. cav. Fabio Celotti, il conte d'Arcano, una graziosa sartina, il vostro cronista, una *donna di casa*... È una curiosità come un altra, anche quella di conoscere il proprio peso.

* * *

Vicino a questo *trattenimento* — il programma lo dice tale — abbiamo il giuoco della lancia fortunata. Fanciulli, uomini maturi, donzelle e donne maritate tentano *il colpo di fortuna*. Il tenitore della *lancia* vuol persuadere l'avvocato Ugo Bernardis a *tentare* anche lui.

— Se nelle cause - dice ella - vince sempre, quì per contro può star sicuro di perdere... Giuochi, avvocato giuochi. La fortuna sta cogli audaci.

* * *

Ma le turbe stridono disperatamente. Si annuncia un *processo* nel tempietto di Temi. Terribile, questo tempietto, colla sua scritta di colore oscuro.

Lasciate ogni speranza, o voi che entrate.

Non posso, allora, assistere a questo *tremendo giudizio*; e mi ripprometto farlo più tardi. Vado intanto a vedere le meraviglie del mondo. Cristo! che meraviglie! Si comincia dalla *curiosità delusa*; cinque, sei, otto cornici ovali, un vetro, e sullo sfondo, dietro, una oleografia rappresentante una giovane che, colla punta de' suoi ditini, mostra la punta del suo nasino.

Poi si passa a dare uno sguardo *attraverso i...* «*Secoli*». Già ci intendiamo quali fossero questi *Secoli*: erano quelli di Casa Sonzogno. Poi si gode la *fotografia istantanea al naturale*... davanti lo specchio; e le signore ne approfittano per aggiustarsi così di sfuggita un ricciolino, il cappello, una piega del velo e che so io...

Per ultimo, il *passaggio del mar Rosso* — una grande cornice con entrovi un foglio di carta rossa, netto netto.

— Gli ebrei sono passati — dice l'incaricato della spiegazione. — Se vogliono attendere che passi Faraone, bene, altrimenti si accomodino a bere un piccolo di birra...

Ho sentito un vecchio rubizzo ridere a queste trovate:

— Ah, mostros — andava borbottando il vecchio — me vês fracade!

Altri invece se ne andavano col naso lungo un metro e giuravano che, per vendicarsi, avrebbero mandato degli altri, tanti altri...

Nobili vendette!

* * *

Naturalmente, io accettai il consiglio più pratico e andai a bere la birra.

* * *

— Signori! Entra il Tribunale, — grida sulla porta del tempietto di Temi l'aitante usciere.

Ed io, per godere dello spettacolo, seguo l'esempio del Tribunale: entro anch'io.

Si era al terzo giudizio...

Accusati: Maestro Cuoghi di Udine, Morpurgo Enrico di Trieste, Mario Monti id. Buffodonti id. La procedura è appena incominciata che il *vigile* avvocato D'Agostini entra, tenendo per un braccio l'usciere Del Prà, e lo accusa per citazione direttissima davanti all'onorevole consesso.

Il pubblico ministero, rappresentato dal signor Purasanta Augusto, domanda la condanna di tutti gli imputati: Cuoghi a lire cento di multa col ribasso del 99 per cento, signor Buffadonti a fiorini due, signor Mario Monti a lire una e cinquanta, signor Morpurgo un fiorino, signor Del Pra lire una e settantacinque centesimi.

Seguono le arringhe degli avvocati difensori, Bardusco Luigi e Modolo Pio Italico — i quali domandano la assoluzione per tutti gli imputati.

Il presidente legge infine la sentenza; Cuoghi condannato a pagare cent. 50; Monti, Morpurgo e Buffadonti lire 1 per ciascuno, Del Pra cent. 65.

Così finisce il giudizio; ma per i multati non è finita la pena, chè devono pagare la difesa.

* * *

Mi reco in seguito nella sala dell'Ajace per assistere alle *conferenze* degli illustri scienziati venutici d'oltre monti e d'oltre mari. Interprete è il signor Pietro Ballico, detto *Ballisut*. Bravo questo signor Ballisut! Parla molto bene la sua lingua che nessuno capisce e con serietà unica piuttosto che rara.

Si ride di quà, si ride di là, nell'ascoltarlo; è un tòmo, come non ce ne sono altri.

Il ragioniere signor Gennari Giovanni vi conduce quindi nel paese della felicità.

— Fin da giovane — egli dice presso a poco — unica mia aspirazione era di compiere un viaggio al paese della felicità... Entrato nell'oceano della esperienza, tra le isole e gli scogli delle passioni, smarrii la retta via e ne presi un'altra più lunga... Ci furono dei momenti in cui credetti venir meno al mio scopo... Ma armato di costanza e guardando fiducioso nel faro del dovere son giunto al paese della felicità...

E un discorso serio. Vi spiega il suo viaggio sopra una carta geografica fantastica.

Sorge il professor Del Puppo.

Egli ci spiega alcune importantissime invenzioni e scoperte. Una carriuola è per lui il veicolo più proprio per un viaggio di nozze, perchè con essa uno sposo mena l'altro, finchè il primo si stanca e succede lo scambio... Poi c'è un'altra scoperta, per poter stare sulle spine vita natural durante senza soffrire, mentre ora tante giovani amanti *stanno* penosamente sulle spine quando aspettano lettera del moroso e viceversa. Il mezzo, sono un paio di zoccoli di legno che il professore presenta al naturale... Parla della scoperta per insegnare a leggere ai bambini fin quando sono nell'alvo materno, facendo mangiare alle madri delle paste colla forma di lettere dell'alfabeto: *I* — ossi di morto; *O* — ciambelle; *S* — esse.

Utilissima è la macchina per fare il frumento... Ma si andrebbe troppo per le lunghe.

Il signor Antonio Francesconi parla de' mattoidi. Ne presenta due docili campioni, e mostra come sieno docili anche i mattoidi a firmare certe cambiali, quando loro si mette... la corda al collo.

Applausi. È la *nota del giorno* pur troppo sulla nostra piazza, dove i cordajuoli ne hanno fatte tante!

Curiosissimo fu anche l'esperimento di sonnambulismo, offerto dal Francesconi nella terza ed ultima conferenza. Il magnetizzato era quel capo ameno del Ballisut, ricordato più so-

pra. — Come si farà a vivere e cosa si mangierà da qui a vent'anni — chiese il Francesconi — se l'Altissimo di lassù ci manda e peronospora e filossera e crittogama e microbi ecc. ecc., e l'altissimo di quaggiù ci aumenta ogni giorno le imposte?

— La neve! — risponde il magnetizzato.

* *

La banda di San Daniele suonò dalle dieci al mezzogiorno, davanti al Tempietto di Temi e molto bene.

* *

Nel pomeriggio continuò la vendita all'Emporio commerciale, suonando la banda di San Vito; mentre continuavano pure gli altri trattenimenti, fra cui, non ancora citati, quello del bersaglio coi coltelli e l'elettricità.

* *

Le fioraie sono di nuovo in funzione. Brave, brave! E, ripeto, molto belline con quel vestito fantastico. Sono le sorelle Giuseppina e Maria Boer, Assunta Mondini, Fabris Amelia, Giuseppina Scotti ed un'altra della quale non potemmo sapere che il nome: Eugenia.

Le corse.

Alla corsa dei sedioli erano iscritti i seguenti cavalli: prima batteria: *don Chisciotte* (prop. Società Antenore), Hans (prop. co. Ferdinando Mels), *Lena* (prop. Personali Carlo).

Seconda batteria: *Patiesni* (pro. Società Antenore), *Rataplan* (prop. id.), *Mussola* (prop. Personali Carlo).

Terza batteria: *Nagrad* (prop. Societa Antenore), *Graj Salem* (prop. Bonavita Vincenzo), *Sametz* (prop, Personali Carlo).

Vinsero: il primo premio, da l. 1000, *Graj Salem*; il secondo, da l. 600, *Patiesni*; il terzo da l. 400, *don Chisciotte*.

Complessivamente, fra i palchi da una e due lire e il circolo interno del giardino, ci fu un incasso di 1093 lire. Ciò addimostra un bel concorso di spettatori.

Il colle, animatissimo, presentava l'aspetto pittoresco d'occasione; era il punto più attraente dello spettacolo.

In giardino suonava la Banda militare.

Nessun incidente.

* *

Finite le corse, la folla si riversa tutta di bel nuovo sulla piazza Vittorio Emanuele. È uno *spettacolo di gente*, come dicesi nel nostro dialetto. Chi va di qua, chi va di là.

Le *edicole* dei venditori di biglietti per la lotteria sono prese di assalto. Ci sono *cento duemila cinquecento* biglietti da vendere, fra buoni e non buoni. E si vende, e si vende, e si vende. È come una nevicata in terra, massime sotto la Loggia municipale, di biglietti bianchi con suvvi stampata la parola: *Patriottismo*. Alcuni fortunatamente hanno preso il *numero*... e vanno a vedere ciò che è loro toccato.

C'è di quelli che vincono con trenta e quaranta centesimi; di quelli che prendono dieci biglietti alla volta e ricevono un biglietto *buono*; degli altri che acquistano fin duecento cinquanta biglietti, senza vincere nulla, proprio nulla. Una donna vince uno dei *Vetterli*, e vende il biglietto per venti lire; ad una signora, proprio... signora è toccata una giarrettiera. E così via.

* *

Ma tanti e tanti altri trattenimenti distraggono il pubblico. Una compagnia di dilettanti si fa applaudire cantando cori allegri; i *beduini* fanno *bezzi* da un'altra parte; applauditissimi i mandolinisti: fratelli Marzuttini Giov. Batt. e Carlo, il giovane Simonetti e la sorella di lui, e Piccoli Giuseppe — guidati dall'impresario Pietro Ballico detto Ballisut...

E le fioraie sono sempre in giro: vendono anche biglietti per la lotteria — fanno di tutto, per giovare alla patriotica impresa.

Meritano tutti grandi elogi. Così pure meritano lodi una cinquantina di ragazzi venditori di stampati, di portazigari, di biglietti, di ogni cosa insomma.

Di bell'effetto l'illuminazione e veramente poetico e bizzarro quello dei fuochi di bengala.

* *

Bello e ricco era il costume della compagnia di beduini, composta degli egregi giovani Baletti Arturo, Saccorotti Ugo, Moro Silvio, Ravajoli Corrado, Troisi Santiago, Fiappo Arturo, Baletti Mario, Franceschinis Giovanni.

Incassi.

Veniamo agli incassi — non bene precisati ancora: quindi cifre approssimative.

Si vendettero 75000 biglietti — lire 7500.

La vendita di fiori produsse un incasso di l. 299.01. Le compagnie di suonatori lire 170. La vendita di stampati oltre 200 lire.

Manca la somma incassata per l'ingresso alla Loggia Municipale.

Ingresso alla Piazzetta S. Giovanni, oltre lire 300.

Amministrazione della giustizia lire 80.

Vendita birra lire 400, introito lordo.

Lancia fortunata lire 57.

Bersaglio ai coltelli, 60 lire lorde.

Ingresso alla Sala dell'Ajace per le conferenze, intorno a 100 lire.

Altre cifre non potemmo avere.

L'incasso complessivo supera le 9000 lire, ma bisogna poi detrarre le spese. Oggi, gran fatica a contare tanti *soldi*.

Ed oggi pure si distribuiscono ancora degli oggetti non ritirati jernotte.

La seconda batteria da montagna che è arrivata fra noi venerdì, è ripartita ieri mattina per ricondursi alla sua sede invernale di Conegliano, dove arriverà il giorno 13 del corr., dopo aver ancora fatto sosta a Codroipo ed a Pordenone.

È dal 3 di giugno che questi bravi artiglieri percorrono le nostre montagne, dove con manovre arditissime hanno superato passi difficili e compiuto ultimamente; anche insieme agli alpini al Pulfero, marcie faticose e sormontato valichi giudicati quasi insuperabili.

Noi li abbiamo veduti in ottimo arnese ed in ottimo stato di salute, spandersi per la città ilari e svelti come se, invece di aver fatto quasi 70 giorni di manovre, tornassero dagli ozii di Capua: bravi i nostri soldati, fieri e instancabili i giorni della fatica, lieti e snelli ne' giorni di riposo. Nel vederli passare, aitanti nella persona, canticchiando e ridendo, noi che li abbiamo veduti in Carnia compiere gite faticosissime, e arrampicarsi pei monti come tante capre, ci siamo sentiti fieri di essi, e volentieri dividemmo col popolo, che li guardava ammirato, un sentimento di compiacenza e di orgoglio, bene espresso da un nostro concittadino che, additandoli ad uno di oltre Iudri, non si potè trattenere dal dirgli con inesprimibile accento: sono gli artiglieri d'Italia!...

Telefono. Tempo fa avevamo annunciato che si avrebbe fatto l'impianto del Telefono a Udine, e allora le pratiche essendo ben avviate, tutto faceva sperare che la cosa andasse; avevano aderito specialmente i nostri commercianti che hanno fabbriche o deposito nel suburbio, ma gli aderenti non erano ancora in numero sufficiente, e non se ne parlò più per allora. Il progetto, possiamo assicurarlo, non è però abbandonato.

Fra pochi giorni anche Udine vanterà la prima linea telefonica.

La Società del cotonificio udinese, disposta sempre ad accordarsi con quella società che eventualmente fosse per costituirsi per un impianto telefonico ad uso pubblico, ha fin d'ora senza perder tempo, ottenuto dal Ministero e dalla Direzione generale dei telegrafi la concessione per una linea da Udine al suo stabilimento.

Sappiamo che molti proprietarii di case hanno già spontaneamente dichiarato di permettere l'appoggio dei fili sulla facciata dei loro edifizii, senza nessun loro impegno, mentre la società si obbliga di rimettere le cose in pristino alla prima richiesta.

Come si è fatto in tutte quelle città dove il Telefono ha ottenuto il favore universale, non dubitiamo che, dopo questo primo impianto che avverrà tra poco, non tarderanno molti altri a seguire l'esempio in modo pari all'importanza commerciale e civile della nostra città.

Turpitudini. Iernotte, in via Sottomonte, due giovani — fra cui ci si dice un barbiere — furono veduti in atto di commettere una turpitudine. Un buon pugno li fece scappare. Ce ne volevano molti dei pugni

Per l'assoluzione del *Forumjulii* ci siamo nel numero di sabato congratulati con il Direttore ed il gerente del Giornalino Cividalese. Se non che sabato stesso, prima di ricevere le nostre congratulazioni, quel Direttore, forse pel buon umore sottentrato alla paura, scaraventava insolenze alla *Patria del Friuli* e persino ai Giudici del nostro Tribunale.

A quelle insolenze, e ad altre ripetute pappagallescamente dal *Frigoli fuso* risponderemo un altro giorno. Intanto giubiliamo per avere il Direttore del *Forumjulii* finalmente riconosciuto che « ad onta del *trasformismo*, sarà possibile la libertà di stampa in Italia ».

Anche l'avv. Fornera. A difendere la causa del *Forumjulii* davanti la Corte d'Appello in Venezia c'era anche l'avv. Cav. Cesare Fornera. Anzi fu l'avv. Fornera che svolse (così una cartolina da Venezia dello avvocato Marin) sia nei motivi, sia davanti alla Corte, gli argomenti che formarono base della sentenza.

Ecco accontentato l'avv. Marin che ci pregava di fare questa aggiunta al nostro articolo di sabato.

Teatro Minerva. Sono tra noi gli artisti signorina Toresella, signori Mozzi e Garbini.

Oggi si fanno le prime prove, al cembalo, della *Lucia*.

La prima rappresentazione avrà luogo venerdì, se circostanze impreviste non la impediranno.

L'incendio di sabato notte. Verso l'una ant. di sabato prese fuoco nella casa di certo Papparotti Domenico, numero 75, suburbio di Cussignacco, affittata ad un tale De Otti Giacomo, tintore alla fabbrica Spezzotti-Degani. Malgrado accorressero pompieri, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, non si poterono salvare i mobili. Nessuno era in casa. Il De Otti e famiglia pare fossero andati a Gemona, per diporto. Non si conosce quindi il danno preciso. La casa era assicurata. Verso le tre e mezza il fuoco era spento.

Per la famiglia Carpani. N. N. lire due.

Uno spillone d'oro fu smarrito iersera da una tale Canciani Dose Maria, da Piazza Vittorio Emanuele per via S. Bartolomio.

Jeri mattina, alle ore 7, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Luigi Grassi

di Giuseppe e di Innocente Fioritto, d'anni 26, già sergente nel 72° reggimento fanteria.

La famiglia, dolentissima, dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, li 11 agosto 1884.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa di San Giacomo.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 Agosto 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femm.	10	
„ morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Luigi Comino di Antonio d'anni 2 — Gemma Cucchini di Antonio d'anni 1 — Ernesto Bertoldi di G. B. di mesi 4 — Giovanna Grillo-Nigris fu Paolo d'anni 54 casalinga — Giuseppe Galdabino di Coronato d'anni 13 scolaro — Guglielmo Paroni di Giacomo di giorni 26 — Angelo Del Torre di Pietro d'anni 2 e mesi 3 — Maria Moro-Galliussi fu Antonio d'anni 51 rivendugliola.

Morti all'Ospitale Civile.

Angelica Bugatto-Fainato fu G. B. d'anni 92 casalinga — Anna Vocchuzzo-Fontanini fu G. B. d'anni 30 contadina — Giacomo Fumolo di Angelo d'anni 41 carpentiere — Enrico Centassi di Luigi di anni 5.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Cainero fornaio con Maria Zilli tessitrice — Antonio Dosso calzolaio con Maria Leonarduzzi sarte — Guglielmo Ermacora cassiere di Banca con Adele Parpan agiata — Gio Batta Virgilio falegname con Serafina Fanzutti casalinga — Domenico Palassiano sarto con Natalina Fabretti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Pelopida Lazzaretti impiegato con Maria Modonutti agiata — Giovanni Lunazzi farmacista con Maria Brukmann agiata — Giuseppe Danielis cocchiere con Anna Taut sarta — Dott. prof. Ottone Penzig direttore dell'Istituto agrario, con Lucia Ottini agiata — Giuseppe Rho direttore dello stabilimento agro-orticolo, con Lavinia Battagini, direttrice del Giardino d'Infanzia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 11 *agosto.*

Mercato Bovino. Per adoperare un frasario relativo diremo che l'odierna fiera si riduce a poco più di *mezzo mercato.*

Compratori ve ne sono molti anche da Conegliano, Bassano, Treviso.

Affari si concludono con animazione nel vitellame (scarseggiante) pagandosi quelli da 3 a 4 mesi da l. 135 a 150 per capo. Animazione vi è pure negli animali di *mezza vita.*

Ci parve vedere un po' di titubanza nei buoi da macello e da lavoro.

Questo scriviamo fino all'ora di mettere in macchina. Domani maggiori dettagli.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Nei locali della Dogana, il giorno 13 and., sarà esperita, mediante asta, la vendita di litri 300 circa Spirito puro e chilogrammi 100 circa Zucchero di prima classe, alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	53,137.22
Portafoglio	»	2,268,951.57
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	99,561.07
Effetti all'incasso	»	14,576.47
Effetti in sofferenza	»	—
Debitori diversi	»	40,099.49
Valori pubblici	»	792,567.72
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	138,073.12
» garantiti da deposito	»	318,022.56
Stabile di propr. della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	574,682.88
» liberi	»	346,930.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amminist.	»	19,236.63
	L.	5,365,314.81

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,692,953.56
» a risparmio	»	417,050.88
Creditori diversi	»	13,645.58
Depositanti a cauzione	»	649,682.88
» liberi	»	346,930.—
Azionisti per residuo interes. dividendo	»	3,825.97
Fondo di riserva	»	120,307.28
Utili lordi del presente eser.	»	73,918.66
	L.	5,365,314.81

Udine, 31 luglio 1884.

Il Pres. C. KECHLER

Il Sindaco *F. Braida.* Il Direttore *A. Petracchi.*

La verità sul cholera.

In una delle precedenti peregrinazioni dello *zingaro*, ai tempi del potere temporale dei Papi, un medico romano (che non fa parte, grazie al cielo, del presente Consiglio Superiore di Sanità), fu pregato da un coleroso aggravatissimo e già in punto di morte, di dirli francamente che cosa fosse il cholera.

Non era ancora *nato* il *bacillus virgola*, e il medico, imbarazzato, si grattò alquanto le pera e poi se la cavo scrivendo il seguente ANAGRAMMA.

Cholera-morbus!
Roma sub clero!

Il choleroso lesse, e convinto di questa verità si trovò guarito come per incanto, e andò col medico a cena ai *Pesci vivi.*

Un console rapito.

Il cav. Dussi, vice-console italiano a Rodosto — narra il *Giornale di Costantinopoli* — partiva giorni sono da quella città per recarsi in una campagna che possiede in quei dintorni, posta sotto la serveglianza di suo figlio.

Giunto sulla strada che conduce a Tebiflik, Dussi venne arrestato da una banda di dodici briganti che l'obbligarono a seguirli sulla montagna

Da quel giorno non si ebbero più notizie di quel disgraziato.

La famiglia del Dussi — sapendo di quanto poco valore sia l'intervento delle autorità ottomane in simili casi — ha deciso di venire a trattative coi briganti, appena sappia trovarli per fuarlo rimettere in libertà.

La colonia italiana di Costantinopoli, dice il succitato giornale, è molto commossa per questo fatto.

ULTIMO CORRIERE

Ecco i risultati finora conosciuti dell'elezione d'oggi nel secondo Collegio di Brescia:

Pavoni (democratico) ebbe 3647 voti; Benedini (ministeriale) ne ebbe 2781. Mancano 29 sezioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Villaggio distrutto.

Cracovia, 10. Il villaggio di Colacgyce, nel distretto di Laslo, fu totalmente incenerito da un incendio.

Per le prossime manovre nella Gallizia occidentale si concentrano 15,000 uomini.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 9 agosto.

Venezia	15	47	38	54	52
Bari	87	33	82	10	63
Firenze	76	64	58	10	61
Milano	78	69	4	40	32
Napoli	47	34	38	30	90
Palermo	8	68	19	34	21
Roma	70	74	62	66	56
Torino	81	13	49	47	5

AVVISO.

Si rende noto che l'orologiaio di fronte la chiesa S. Cristoforo è ora trasferito in via Poscolle n. 39.

H. Realini
Orologiaio.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del **Seme bachi** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2 semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro

Fratelli Dorta.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

— **Prezzi con straordinario ribasso** —

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

— **Prezzi con straordinario ribasso** —

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.40 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.30 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.51 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d' Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

LIRE 1

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d' ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d' appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

LIRE 1

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alll Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

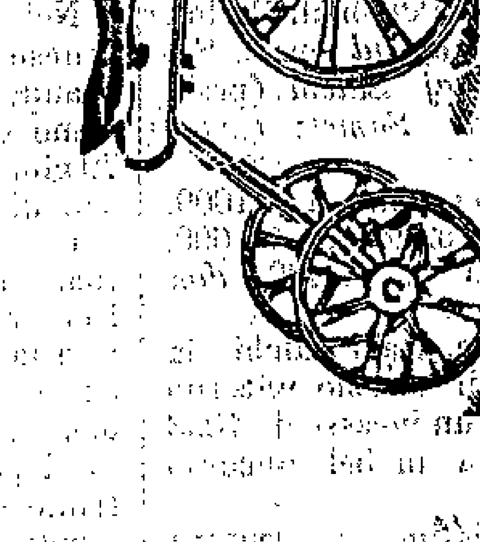
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**



CARROZZELLE

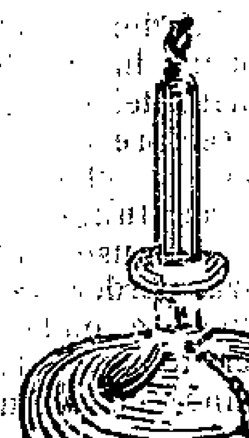
per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA



garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al „ Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma, stessa casa, Via di Pietra 19, Venezia, Emporio di Specialità al „ Ponte dei Baretteri „

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »